

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____ **CODICE SIDI** _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____ **VERBALE del COLLEGIO DI ACCERTAMENTO ASST** _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____ **Saranno stilati dal 2022** _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE (**STILATI A PARTIRE DAL 2022**)

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

<p>PEI PROVVISORIO</p> <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Verbale dell'Interclasse/équipe... per l'approvazione PEI</p> </div>	<p>DATA _____</p> <p>VERBALE ALLEGATO N. _____</p>	<p>FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹</p> <p>..... ○ .</p>
<p>APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE</p>	<p>DATA _____</p> <p>VERBALE ALLEGATO N. 1</p>	<p>FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹</p> <p>..... ○ .</p>
<p>VERIFICA INTERMEDIA</p>	<p>DATA _____</p> <p>VERBALE ALLEGATO N. _____</p>	<p>FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹</p> <p>..... ○ .</p>
<p>VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO</p>	<p>DATA _____</p> <p>VERBALE ALLEGATO N. _____</p>	<p>FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹</p> <p>..... ○ .</p>

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Équipe docenti + genitori + operatori + DS o delegato

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	DIRIGENTE SCOLASTICO
2.	FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE
3.	GENITORE DELL'ALUNNO/A
4.	GENITORE DELL'ALUNNO/A
5.	DOCENTE DI SOSTEGNO
6.	DOCENTE CURRICOLARE
7.	DOCENTE CURRICOLARE
8.	DOCENTE CURRICOLARE
9.	ASSISTENTE PER IGIENE DI BASE
10.	ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLE RELAZIONI
11.	ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE
12.	SPECIALISTA DEL TERRITORIO (ASST-PIA FONDAZIONE)
13.	TERAPISTA RIABILITATIVO (LOGOPEDISTA-PSICOMOTRICISTA-
14.	EVENTUALE ESPERTO INDICATO DALLA FAMIGLIA (previa firma privacy)
15.	COLLABORATORI SCOLASTICI SE NECESSARI
16.	

Eventuali **modifiche o integrazioni** alla composizione **del GLO**, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

Sezione destinata alle informazioni fornite dai genitori dell'alunno/a o da chi ne fa le veci riguardanti la famiglia, il quadro familiare, la situazione familiare in generale e informazioni sull'alunno/a con disabilità a cui è destinato il PEI.

La sezione introduttiva del PEI si apre non a caso con un "quadro informativo" dedicato alle informazioni che i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) ovvero gli esperti da loro indicati possono fornire. Nell'ottica di una stretta collaborazione scuola-famiglia è fondamentale acquisire informazioni sulla vita dell'alunno. Non è infrequente, infatti, che i comportamenti osservati in famiglia differiscano da quelli agiti a scuola, a volte per la diversità dell'approccio adottato nella "presa in carico" dell'allievo. Per questo è sempre bene che scuola e famiglia "si parlino", scambiando informazioni, punti di vista, modalità di presa in carico, strategie di gestione dei comportamenti problematici, ma anche – se vi è il consenso da parte delle famiglie – notizie sulle terapie, ad esempio, e sull'approccio seguito dagli specialisti, in modo da poter coordinare gli interventi.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sintetica descrizione degli elementi generali principali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi o dal Profilo Dinamico Funzionale se non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento. Riportare quindi i punti chiave della Diagnosi funzionale (specificare subito che si estrapola dalla Diagnosi Funzionale) occorre in tale sezione mettere in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale che porterà alla progettazione di interventi specifici.

QUINDI ATTENZIONE: Se è stato redatto il Profilo di Funzionamento, riportare il quadro sintetico ivi contenuto.

Se non si ha il Profilo di Funzionamento, riportare o estrarre le informazioni della Diagnosi Funzionale.

<p>«DIMENSIONI» (Art. 7, DLgs n. 66/2017)</p>	<p>«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)</p>
<p>A.Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;</p>	<p>b.2) affettivo-relazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;</p>
<p>B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;</p>	<p>b.3) comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;</p>
	<p>b.4) linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;</p>

<p style="text-align: center;">«DIMENSIONI» (Art. 7, DLgs n. 66/2017)</p>	<p style="text-align: center;">«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)</p>
<p>C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);</p>	<p>b.8) autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;</p>
	<p>b.6) motorio-prassico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;</p>
	<p>b.5) sensoriale, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;</p>
<p>D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.</p>	<p>b.1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;</p>
	<p>b.7) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettuale e all'organizzazione spazio-temporale;</p>
	<p>b.9) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.)</p>

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

In questo secondo riquadro della sezione n.2, segnare:

SE si dispone del Profilo di Funzionamento, su quali delle dimensioni e sezioni si andrà a procedere nelle successive sezioni del PEI e quali omettere;

Se si ha solo la Diagnosi Funzionale segnare le dimensioni e le sezioni per le quali sono previsti interventi a partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi e indicando quali devono essere omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

È possibile esplicitare indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il progetto individuale, utile per una progettazione inclusiva che concepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'ente locale per una piena partecipazione alla vita sociale.

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto)

Riportare una sintesi dei contenuti del progetto se già redatto e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento con il PEI.

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Riportare le indicazioni da considerare per la redazione del progetto.

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

L'osservazione fatta sull'alunno/a è il punto di partenza sul quale organizzare gli interventi educativi-didattici e sui 7 assi della D.F. più 2 assi del Profilo Dinamico Funzionale

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:	
DIMENSIONI	PARAMETRI O ASSI
A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento - considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;	b.2) affettivo-relazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:	
DIMENSIONI	PARAMETRI O ASSI
B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;	b.3) comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati; b.4) linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;
c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:	
DIMENSIONI	PARAMETRI O ASSI
C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);	b.8) autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale; b.6) motorio-prassico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate; b.5) sensoriale, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:	
DIMENSIONI	PARAMETRI O ASSI
D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.	b.1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse; b.7) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnestiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale; b.9) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito della VERIFICA INTERMEDIA del PEI e/o ogni volta se ne ravvisi la necessità.
--	---

La Sezione mira a mettere in evidenza i punti di forza sui quali muovere l'azione educativo-didattica. Su tali basi, si elaborano gli interventi educativi e didattici, in vista della realizzazione di specifici obiettivi. Si tratta di interventi trasversali, che agiscono sulle dimensioni fondamentali – quali sono state descritte nel capitolo precedente – per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà, abilità. In tale linea di intervento, andranno individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento.

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI , specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI , specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI , specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI , specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	VERIFICA INTERMEDIA (GENNAIO)
---	--------------------------------------

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	VERIFICA FINALE (MAGGIO)
---	---------------------------------

6. Osservazioni sul contesto: **barriere e facilitatori**

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

Questa sezione del PEI è dedicata alla riflessione sul contesto. Fattori contestuali che condizionano il funzionamento che si possono evincere, tuttavia è possibile effettuare osservazioni sul contesto, tenendo anche conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare barriere e facilitatori da considerare per mettere in atto interventi efficaci. La prospettiva bio-psico-sociale alla base di ICF CY identifica, nei fattori contestuali, due grandi ambiti, che interagiscono tra di loro: **FATTORI AMBIENTALI** (estrinseci ed esterni all'alunno/a) e **FATTORI PERSONALI** (intrinseci ed "interni"). Entrambi i fattori sono in relazione con le Funzioni del Corpo, le Attività Personali e la Partecipazione sociale, migliorandone o rendendone possibile il funzionamento (facilitatori) oppure ostacolando (barriere). In ambito scolastico possiamo osservare anche fattori contestuali che hanno entrambe queste valenze – di facilitatore o barriera – come ad esempio nel caso di materiale adattato, vistosamente diverso da quello dei compagni e delle compagne, che facilita certamente la comprensione e l'apprendimento ma che nello stesso tempo può essere rifiutato dall'alunno/a con disabilità in quanto segno evidente di diversità stigmatizzante. I fattori ambientali, secondo la prospettiva dell'ICF, costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale che condizionano il funzionamento: essi possono essere facilitatori oppure barriere in rapporto al funzionamento della persona con disabilità. Pertanto, al fine di realizzare un contesto scolastico adatto a un progetto inclusivo, è opportuno individuare gli elementi che possono essere facilitatori, da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativi e didattici, e identificare gli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere. La fase dell'osservazione del contesto è fondamentale al fine di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo. L'individuazione di barriere e facilitatori deve essere orientata, altresì, a considerare con particolare attenzione gli atteggiamenti. Se rispetto all'ambiente fisico, nel contesto scolastico, può risultare più semplice identificare problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale etc.), l'osservazione del contesto sociale richiede di considerare le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutando l'influenza, positiva o negativa, che questi rapporti possono avere. Gli atteggiamenti rilevabili nel contesto scolastico potrebbero risultare un dato particolarmente significativo in alcuni casi specifici, in particolare in presenza di comportamenti problematici che potrebbero portare ad atteggiamenti di rifiuto e di emarginazione. Per questa sezione è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con estrema flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, anche nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile.

DA PAG. 22 A 26 LINEE GUIDA + ICF-CY

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito della VERIFICA INTERMEDIA del PEI e/o ogni volta se ne ravvisi la necessità.
--	---

7. **Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Dopo aver analizzato il contesto nella sezione precedente, qui si definiscono gli interventi che si intendono attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo. Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta innanzitutto di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione. In questa sezione si richiede di descrivere interventi specifici in base all'osservazione e all'analisi già effettuata e illustrata in precedenza. In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. qui si tratta di descrivere operativamente degli interventi che sono già stati individuati e considerati realizzabili.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito della VERIFICA INTERMEDIA del PEI e/o ogni volta se ne ravvisi la necessità.
--	---

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	In questa sezione occorre inserire i risultati della VERIFICA FINALE, al termine dell'annoscolastico, rispetto all'efficacia degli interventi descritti.
---	--

LA SEZIONE 8 racchiude gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata che andrà a ridefinire il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica, in base alle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a. Sarà necessario considerare tutte le diverse componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione. La Sezione 8 si conclude con i campi Revisione, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e Verifica conclusiva degli esiti per tutti gli ordini di scuola. Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi, non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti. questa sezione dedicata agli apprendimenti, di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

8. Interventi sul percorso curricolare

<p>8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione</p>	<p>In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti.</p> <p>È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9- Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.</p>
<p>8. 2 Modalità di verifica</p>	<p>In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf.8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque.</p> <p>A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto; - la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi; - l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta o viceversa, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.; - il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi; - l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare; - sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

8.3 Progettazione disciplinare

<p>Disciplina:</p> <p>LETTERATURA o EPICA</p>	<p><input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>Se si sceglie l'opzione A, non c'è da aggiungere altro. Tuttavia è importante ricordare che seguire la progettazione della classe e applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione. Pertanto, le modalità di verifica saranno personalizzate secondo quanto indicato in 8.2.</p> <p><input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:</p> <p>Con l'opzione B si indicano possibilità di personalizzazione molto varie, che devono essere indicate in modo chiaro, specificando anche i criteri di valutazione (ossia le prestazioni attese per i vari livelli) perché su questi si basa la valutazione. Il GLO ha facoltà di decidere se nella voce B sia opportuno indicare un adattamento di tutti gli obiettivi previsti dalla classe oppure sceglierne solo alcuni, specificare i macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante oppure se sia preferibile indicare le basi della personalizzazione disciplinare, utili ai fini di una valutazione adeguata degli apprendimenti. A tale proposito, il campo può essere compilato liberamente oppure, se si preferisce, si può scegliere tra una di queste due modalità:</p> <p>B1 - se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le personalizzazioni apportate: riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti. Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:»</p> <p>Modificando la progettazione, cambiano conseguentemente anche i risultati attesi per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa necessaria.</p> <p>B2 - se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, occorre definire gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.</p> <p>Fondandosi su tale spirito di collaborazione, nell'interesse primario dell'alunno/studente, sarà possibile condividere anche obiettivi educativi e didattici, ferma restando la competenza esclusiva dei docenti in tale ambito. Diversamente, si creerebbe una disparità di trattamento con altri allievi, non altrimenti giustificabile.</p>
---	---

Disciplina: ANTOLOGIA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione COMUNE ALLA CLASSE <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: OBIETTIVI MINIMI
Disciplina: GRAMMATICA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: STORIA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: GEOGRAFIA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: ARITMETICA o ALGEBRA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: SCIENZE	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione <hr/>
Disciplina: LINGUA INGLESE	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: LINGUA FRANCESE	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>

Disciplina: TECNOLOGIA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: ARTE	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: MUSICA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: MOTORIA	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>
Disciplina: RELIGIONE	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione: <hr/>

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione.

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ... Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4, con particolare riguardo alla dimensione dell'interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9.
-----------------------	---

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe	Questa sezione consente di verificare i risultati educativi e didattici conseguiti e, in particolare, l'efficacia degli interventi, delle strategie e degli strumenti utilizzati per consentire la partecipazione e per rendere l'ambiente di apprendimento inclusivo.
--	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l' alunno/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

EDUCATORE

SI POSSONO INSERIRE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE PER INTERVENTI SPECIFICI DESTINATI ALL'ALUNNO/A

Pres.* (se è sempre presente non serve specificare)

Sost.1 - Sost.2 (altro alunno/a)

ASS.

INSERIRE L'INTERO ORARIO SETTIMANALE CON LE MATERIE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8.00 - 9.00	*SCIENZE Sost.2	*ATOLOGIA Ass.	*SCIENZE	*ARITMETICA Sost.1	*GEOMETRIA	/
9.00 - 10.00	*GRAMMATICA Sost.2	*STORIA Sost.1	*MOTORIA	*FRANCESE Ass.	*SCIENZE Sost.2	/
10.00 - 11.00	*ANTOLOGIA Sost.2	*INGLESE Sost.1	*TECNOLOGIA Ass.	*LETTERATURA Sost.1	*GRAMMATICA Sost.2	/
11.00 - 12.00	INGLESE	*ARTE	*GEOGRAFIA Sost.1	*GRAMMATICA Sost.1	*ANTOLOGIA Sost.2	/
12.00 - 13.00	*GEOGRAFIA	ARTE	GEOMETRIA	INGLESE	FRANCESE	/
14.00 - 15.00	*MUSICA		SCIENZE			
15.00 - 16.00	*MOTORIA		*MOTORIA			
16.00 - 17.00	*MOTORIA					

Insegnante per le attività di sostegno	<p>Numero di ore settimanali <u>6</u></p> <p>Le informazioni richieste hanno lo scopo di precisare quante sono le ore di sostegno assegnate alla classe come risorse disponibili per realizzare gli obiettivi definiti nel PEI. È possibile specificare se il sostegno didattico sia affidato a una o più risorse, nonché esplicitare i criteri e le priorità che hanno orientato le scelte in merito all'articolazione dell'orario del sostegno. Si può segnalare, altresì, la presenza di docenti di sostegno che operano nella classe con altre alunne e altri alunni con disabilità, indicando eventualmente modalità organizzative per lo svolgimento delle attività.</p>
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	<p>Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici</p> <p>In questo riquadro del PEI va specificato come la scuola si organizza per soddisfare le esigenze igieniche (accompagnamento ai servizi e pulizia, se necessario) e gli altri bisogni compresi nella cosiddetta assistenza di base: ausilio materiale negli spostamenti all'interno della scuola e al momento dell'entrata e dell'uscita, eventuale supporto in mensa ecc. Occorre descrivere il servizio svolto dalle collaboratrici scolastiche e dai collaboratori scolastici, coordinato a quello di altre figure professionali se presenti, tenendo conto nell'assegnazione del genere delle alunne e degli alunni.</p>
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o allacomunicazione	<p>Tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____</p> <p>Le informazioni hanno lo scopo di precisare quante sono le ore settimanali di assistenza assegnate, specificando la relativa tipologia attraverso denominazioni usate anche a livello locale per le varie figure professionali (es. AEC, ASACOM, OSS, assistenti educativi, ecc.). Come nella voce precedente, è possibile esplicitare i criteri e le priorità che hanno orientato le scelte in merito all'articolazione dell'orario e all'organizzazione del servizio, nonché le iniziative di coordinamento adottate.</p>
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<p>[] docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <u>???????????</u></p> <p>[] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <u>POTENZIAMENTO?????</u></p> <p>[] altro: _____ Se c'è il supporto di un tirocinante, di un operatore della terapia ABA, di una psicologa, ATRO...</p>

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe: In questo campo è possibile indicare interventi, supporti, iniziative e precauzioni da adottare per consentire la partecipazione – con il massimo livello di autonomia e sicurezza – alle uscite didattiche e alle visite o viaggi di istruzione organizzati dalla scuola per la classe di appartenenza. Anche in questo ambito è necessario un intervento sul contesto, eliminando le possibili barriere, scegliendo mete o modalità organizzative adeguate e inclusive.
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	In questa sezione è possibile fornire indicazioni operative in presenza di comportamenti problematici, riportando i soggetti coinvolti e le modalità di azione previste, coerentemente con quanto già illustrato nelle Sezioni 5, 7 e 8 (voce 8.5).
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	In riferimento a quanto indicato nelle Sezioni 6 e 7, è possibile elencare attività e progetti per l'inclusione che sono previsti nel corso dell'anno scolastico, eventualmente aggiungendo il periodo di svolgimento e/o le ore complessive.
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio: Sotto questa voce occorre indicare sinteticamente le modalità di svolgimento del servizio.

Interventi e attività extrascolastiche attive

In questa rilevazione vengono descritti interventi e attività che si svolgono fuori dalla scuola e che possono interagire, in modo diretto o indiretto, con il processo di inclusione scolastica. Se sono già stati descritti nella Sezione 6 - Osservazioni sul contesto qui è sufficiente un sintetico richiamo. Vengono distinti due tipi di interventi o attività: – formali: organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti. – informali: non strutturati. Si chiede di specificare, anche in modo generico per gli interventi informali, gli obiettivi di queste azioni e i rapporti con il PEI.

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	<u>n° ore</u>	<u>Struttura</u>	<u>Obiettivi perseguiti ed eventualiraccordi con il PEI</u>	<u>NOTE</u> (altre informazioni utili)
	1	Pia Fondazione	Sviluppo delle interazioni e dallinguaggio.	Progetto Ponte attuato ogni giorno con supporto della psicologa XY
	1	Spazio Autismo		
Attività extrascolastiche di tipo informale	<u>n° ore</u>	<u>Supporto</u>	<u>Obiettivi perseguiti ed eventualiraccordi con il PEI</u>	<u>NOTE</u> (altre informazioni utili)
	3	Basket		

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggettivi di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito della VERIFICA INTERMEDIA del PEI e/o ogni volta se ne ravvisi la necessità.
--	---

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
<p>NOTE ESPLICATIVE</p> <p>Per quanto riguarda alunni e studenti con disabilità, deve essere coerente con il piano educativo, ossia personalizzata in base al presente PEI, ma seguendo modalità operative diverse.</p> <p>Il modello di certificazione delle competenze previsto <u>AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</u> definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO; tuttavia, in questa sezione del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze. - la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa; - la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza. In alcuni casi il modello di certificazione ufficiale, se assolutamente non compatibile con il PEI, può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili. 	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Questa sezione del PEI, redatta durante l'ultima riunione del GLO nell'anno scolastico, raccoglie le indicazioni e decisioni rispetto a: – la verifica finale del PEI dell'anno in corso; – interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza.

<p>Verifica finale del PEI.</p> <p>Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI),</p>	<p>In questo riquadro si chiede di inserire una verifica globale e sintetica, motivata sulla base delle tre valutazioni specifiche delle sezioni 5 -7- 8.</p>
---	---

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'A.S. successivo [Sez. 5-6-7]

Partendo ancora dalle valutazioni conclusive già formulate per le Sezioni 6 e 7, ma anche dall'analisi delle condizioni di contesto della Sezione 5, si chiede di fornire al GLO che dovrà redigere il PEI l'anno successivo delle sintetiche indicazioni per superare eventuali criticità.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

TALI INTERVENTI SI RIFERISCONO ALL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO.

Assistenza → LE ESIGENZE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SI INSERISCONO IN DUE RIQUADRI DISTINTI, DEDICATI L'UNO ALL'ASSISTENZA DI BASE, L'ALTRO ALL'ASSISTENZA SPECIALISTICA

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p>igienica <input type="checkbox"/></p> <p>spostamenti <input type="checkbox"/></p> <p>mensa <input type="checkbox"/></p> <p>altro <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p>assistenza ad alunni/e privi/e della vista <input type="checkbox"/></p> <p>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito <input type="checkbox"/></p> <p>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo che richiedono modalità di comunicazione alternative <input type="checkbox"/></p>
---	--

<p>DATI RELATIVI ALL'ASSISTENZA DI BASE (NOMINATIVI COLLABORATORI SCOLASTICI, ORGANIZZAZIONE ORARIA RITENUTA NECESSARIA)</p> <p>Nel campo aperto destinato ai dati relativi all'assistenza di base si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista e necessaria, indicando anche eventuali bisogni di formazione considerando sia in generale le competenze o esperienze del personale addetto che le esigenze specifiche del soggetto da assistere.</p>	<p>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</p> <p>cura di sé <input type="checkbox"/></p> <p>mensa <input type="checkbox"/></p> <p>altro <input checked="" type="checkbox"/> (specificare ...EDUCATORE???.....)</p> <p>DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI EDUCATIVI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE (NOMINATIVI EDUCATORI, ORGANIZZAZIONE ORARIA RITENUTA NECESSARIA)</p> <p>campo aperto dove si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, riflettendo in particolare sugli inevitabili, ma anche necessari, collegamenti tra i compiti delle varie figure, mirando a ottimizzare l'uso delle risorse, evitando dispendio di risorse economiche e sovrapposizioni, nel pieno rispetto della professionalità di ciascuno.</p>
--	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Nel campo aperto destinato ai dati relativi all'assistenza di base si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista e necessaria, indicando anche eventuali bisogni di formazione considerando sia in generale le competenze o esperienze del personale addetto che le esigenze specifiche del soggetto da assistere.

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo:</p> <p>Tale voce comprende sia arredi quali banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, supporti per l'igiene, strumenti per il sollevamento, sia strumenti didattici o di accesso particolari, usati dall'alunno/a.</p> <p>In questo campo si focalizza l'attenzione su eventuali interventi di aggiornamento necessari rispetto alla progettazione per l'anno successivo: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, o che necessitano di riparazioni o aggiornamenti, ecc.</p>
---	--

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'A.S. successivo: <u>10</u> PAG.60 LINEE GUIDA</p> <p>In base al DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d) il PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe» e in questo riquadro del modello si chiede di esplicitare, con opportune motivazioni, questa proposta.</p> <p>con la seguente motivazione: _____</p> <p>Pur trattandosi di una proposta deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità. La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, ma per sviluppare un progetto educativo personalizzato; non devono intendersi come risorse aggiuntive che rientrano nella libera disponibilità della scuola, da utilizzare per qualsiasi attività di supporto destinata ad altri alunni e ad altre alunne della classe o della scuola. Certamente la presenza del sostegno didattico in una classe può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il team docenti e il consiglio di classe, ma deve essere sempre chiaro che questi interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno o all'alunna con disabilità.</p> <p>Nella motivazione della richiesta sono da considerare: – i bisogni dell'alunno/a definiti in base alla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale. Deve esserci piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo. In particolare, quando si chiede di aumentare le ore di sostegno assegnate, è indispensabile motivare la proposta non solo descrivendo i bisogni, ma anche dimostrando che effettivamente le ore assegnate sono state utilizzate in modo adeguato,</p>
---	---

	<p>con interventi attivati rigorosamente sull'alunno/a, con risorse concentrate dove effettivamente, in base alla progettazione del PEI, sono maggiori le esigenze, escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI, o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti.</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente:</p> <p>- Si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di <u>ASSISTENZA IGIENICA</u> e di <u>BASE</u>, nel modo seguente:</p> <p>In questo riquadro del PEI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico: con quali risorse e con quale organizzazione si intende rispondere a eventuali necessità rispetto agli interventi di assistenza igienica e di base. L'assistenza di base ovviamente non si può quantificare in ore. In questo spazio è importante definire come far fronte a eventuali criticità prevedibili per l'anno successivo (ad esempio formazione specifica di collaboratori e collaboratrici, eventuale difficoltà a rispettare l'assegnazione per genere...).</p> <p>b) si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare <u>ALL'ASSISTENZA, ALL'AUTONOMIA E/O ALLA COMUNICAZIONE</u> - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'A.S. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale: <u>EDUCATORE?????</u></p> <p>per N. ore <u>8</u> (1).</p> <p>In questo riquadro del PEI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico:</p> <p>Le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuto necessario. Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici.</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	<p>L'organizzazione del servizio di trasporto per l'anno in corso è stata descritta nella Sezione n. 9, punto 10 della tabella informativa.</p> <p>QUI OCCORRE RIPORTARE DELLE ESIGENZE SUPPLEMENTARI, DESCRIVENDO EVENTUALI CRITICITÀ DEL SERVIZIO E BISOGNI PARTICOLARI DELL'ALUNNO/A.</p>
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc....</p> <p>suggerimenti, proposte, strategie efficaci che potrebbero essere riproposte, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono, invece, degli interventi correttivi o delle integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse. Queste annotazioni necessitano di opportuni approfondimenti nelle classi terminali, in vista del passaggio al grado successivo, e quando è prevista l'iscrizione presso un'altra scuola. In questi casi il DLgs 66/2017, art. 7 comma 2, lettera g), dispone che deve essere assicurata «l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione» e le indicazioni qui fornite possono costituire - assieme ovviamente a tutte le altre sezioni del PEI - un'importante sintesi dei contenuti da condividere in questi momenti di interlocuzione.</p>

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'Anno Scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		



GLI STESSI INSERITI ALLA PAGINA 2

Questa sezione del PEI, è il nucleo primigenio del PEI, si tratta, infatti, della prima redazione del Piano Educativo Individualizzato, a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Si potrebbe definire "PEI provvisorio per nuovi casi".

12. PEI Provvisorio per l'A.S. successivo

→ QUINDI LA SEZIONE è riferita solo per i PEI elaborati per le NUOVE CERTIFICAZIONI e NON PER COLORO CHE GIÀ SONO IN UN PERCORSO DI SUPPORTO SCOLASTICO ALLA DISABILITÀ.

→ Le situazioni possibili sono generalmente le seguenti:

1. l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica riguarda alunni neoiscritti in una istituzione scolastica;
2. la certificazione della condizione di disabilità riguarda alunne o alunni già iscritte/i e frequentanti.

QUINDI:

CASO 1. Nel primo caso, gli insegnanti non hanno avuto modo di poter osservare l'alunno o l'alunna in un contesto educativo, ma soltanto la famiglia o gli specialisti che li hanno seguiti possono portare elementi di conoscenza circa la loro condizione. In tal caso, la definizione di PEI provvisorio assume la sua accezione più propria, in quanto la progettazione educativa non può che essere svolta "sulla carta", senza la presenza dell'alunno/a ed è pertanto "provvisoria" ossia attende di essere perfezionata a seguito dell'osservazione reale svolta a scuola. È tuttavia necessario che sia effettuata una previsione circa le necessità del ragazzino/a, per consentire che l'ingresso a scuola sia supportato da tutti i sostegni di cui ha bisogno. A tal fine, nel PEI si richiede di compilare le seguenti sezioni:

- Intestazione e composizione del GLO
- Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori.
- Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico
- Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori e, naturalmente, la Sezione 12 (PEI provvisorio).

CASO 2. Stila il documento il GLO della classe in cui l'alunno è inserito.

INOLTRE:

Il PEI provvisorio – come dispone il Decreto - è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 3). Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del Consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO. Qualora si abbia la prospettiva di un anno nello stesso ordine di scuola (per esempio nella Scuola dell'Infanzia), il Dirigente scolastico – in base alle procedure previste dall'Istituto - provvederà ad assegnare la sezione di relativa frequenza e a nominare nel GLO i docenti della classe di destinazione. LA REDAZIONE DEL PEI È SEMPRE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA DI DESTINAZIONE, SALVO IL CASO IN CUI IL CERTIFICATO DI ACCERTAMENTO DELLA DISABILITÀ AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA SIA PRESENTATO DALLA FAMIGLIA NEI MESI TERMINALI DELL'ULTIMO ANNO DI CIASCUN SEGMENTO SCOLASTICO, E – DI NORMA – DOPO IL 31 MARZO. IN TAL CASO, QUALORA L'ASSEGNAZIONE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO SIA PREVISTA PER L'ANNO SUCCESSIVO, IL GLO SARÀ COSTITUITO NELLA SCUOLA OVE L'ALUNNO/A È FREQUENTANTE, AVENDO CURA DI COINVOLGERE NELLA RIUNIONE DELLO STESSO GLO UN DOCENTE DELLA SCUOLA DI DESTINAZIONE.

IMPORTANTE:

Il PEI provvisorio riporta interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'Anno scolastico successivo, compresa la proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza, con modalità analoghe a quanto previsto per la precedente Sezione 11, cui si rinvia per i paragrafi successivi. Queste indicazioni, rivolte al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, contengono suggerimenti, proposte, strategie che andranno verificate subito dopo l'ingresso del ragazzino/a, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive.

<p>Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la PREVISIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI DA ATTUARE ED IL RELATIVO FABBISOGNO DI RISORSE PROFESSIONALI PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA DEL NUOVO ALUNNO/DELLA NUOVA ALUNNA CERTIFICATI/A:</p> <p>In base al DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d) il PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe» e in questo riquadro del modello si chiede di esplicitare, con opportune motivazioni, questa proposta.</p>
	<p>Ore di sostegno richieste per l'A.S. successivo <u>10</u></p> <p>con la seguente motivazione:</p> <p>Pur trattandosi di una proposta deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità. La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, ma per sviluppare un progetto educativo personalizzato; non devono intendersi come risorse aggiuntive che rientrano nella libera disponibilità della scuola, da utilizzare per qualsiasi attività di supporto destinata ad altri alunni e ad altre alunne della classe o della scuola. Certamente la presenza del sostegno didattico in una classe può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il team docenti e il consiglio di classe, ma deve essere sempre chiaro che questi interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno o all'alunna con disabilità.</p> <p>Nella motivazione della richiesta sono da considerare: – i bisogni dell'alunno/a definiti in base alla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale. Deve esserci piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo. In particolare, quando si chiede di aumentare le ore di sostegno assegnate, è indispensabile motivare la proposta non solo descrivendo i bisogni, ma anche dimostrando che effettivamente le ore assegnate sono state utilizzate in modo adeguato, con interventi attivati rigorosamente sull'alunno/a, con risorse concentrate dove effettivamente, in base alla progettazione del PEI, sono maggiori le esigenze, escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI, o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti.</p>

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

TALI INTERVENTI SI RIFERISCONO ALL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO.

Assistenza → LE ESIGENZE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SI INSERISCONO IN DUE RIQUADRI DISTINTI, DEDICATI L'UNO ALL'ASSISTENZA DI BASE, L'ALTRO ALL'ASSISTENZA SPECIALISTICA

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p>igienica <input type="checkbox"/></p> <p>spostamenti <input type="checkbox"/></p> <p>mensa <input type="checkbox"/></p> <p>altro <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>DATI RELATIVI ALL'ASSISTENZA DI BASE (COLLABORATORI SCOLASTICI, ORGANIZZAZIONE ORARIA RITENUTA NECESSARIA).</p> <p>Nel campo aperto destinato ai dati relativi all'assistenza di base si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista e necessaria, indicando anche eventuali bisogni di formazione considerando sia in generale le competenze o esperienze del personale addetto che le esigenze specifiche del soggetto da assistere.</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p>assistenza ad alunni/e privi/e della vista <input type="checkbox"/></p> <p>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito <input type="checkbox"/></p> <p>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo <input type="checkbox"/> <i>che richiedono modalità di comunicazione alternative</i></p> <p>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</p> <p>cura di sé <input type="checkbox"/></p> <p>mensa <input type="checkbox"/></p> <p>altro <input checked="" type="checkbox"/> (specificare ...EDUCATORE?????.....)</p> <p>DATI RELATIVI AGLI INTERVENTI EDUCATIVI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE (NOMINATIVI EDUCATORI, ORGANIZZAZIONE ORARIA RITENUTA NECESSARIA)</p> <p>Campo aperto dove si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, riflettendo in particolare sugli inevitabili, ma anche necessari, collegamenti tra i compiti delle varie figure, mirando a ottimizzare l'uso delle risorse, evitando dispendio di risorse economiche e sovrapposizioni, nel pieno rispetto della professionalità di ciascuno.</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Nel campo aperto destinato ai dati relativi all'assistenza di base si chiede di descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista e necessaria, indicando anche eventuali bisogni di formazione considerando sia in generale le competenze o esperienze del personale addetto che le esigenze specifiche del soggetto da assistere.

<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo:</p> <p>Tale voce comprende sia arredi quali banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, supporti per l'igiene, strumenti per il sollevamento, sia strumenti didattici o di accesso particolari, usati dall'alunno/a.</p> <p>In questo campo si focalizza l'attenzione su eventuali interventi di aggiornamento necessari rispetto alla progettazione per l'anno successivo: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, o che necessitano di riparazioni o aggiornamenti, ecc.</p>
--	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente:</p> <p>- Si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di <u>ASSISTENZA IGIENICA</u> e di <u>BASE</u>, nel modo seguente:</p> <p>In questo riquadro del PEI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico: con quali risorse e con quale organizzazione si intende rispondere a eventuali necessità rispetto agli interventi di assistenza igienica e di base. L'assistenza di base ovviamente non si può quantificare in ore. In questo spazio è importante definire come far fronte a eventuali criticità prevedibili per l'anno successivo (ad esempio formazione specifica di collaboratori e collaboratrici, eventuale difficoltà a rispettare l'assegnazione per genere...).</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'A.S. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale: <u>EDUCATORE????</u> per N. ore <u>8</u> (1).</p> <p>In questo riquadro del PEI si chiede di specificare, in relazione al successivo anno scolastico: Le proposte in merito al fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione indicando la tipologia di assistenza/figura professionale ritenuto necessario. Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici.</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	<p>L'organizzazione del servizio di trasporto per l'anno in corso è stata descritta nella Sezione n. 9, punto 10 della tabella informativa.</p> <p>QUI OCCORRE RIPORTARE DELLE ESIGENZE SUPPLEMENTARI, DESCRIVENDO EVENTUALI CRITICITÀ DEL SERVIZIO E BISOGNI PARTICOLARI DELL'ALUNNO/A.</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal **GLO**

in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Consiglio di Classe + genitori + operatori + DS o delegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1. DIRIGENTE SCOLASTICO		
2. FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSINE (?)		
3. DOCENTE DI SOSTEGNO		
4. DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE		
5. SPECIALISTI DEL TERRITORIO		
6. UN ESPERTO INDICATO DALLA FAMIGLIA	→ (previa firma privacy)	
7. COLLABORATORI SCOLASTICI SE NECESSARI		